



CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	OA
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero di catalogo generale	00000491
RV RELAZIONI		
ROZ	Altre relazioni	0800000491
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
OGTD	Oggetto	bomba a mano
OGTT	Tipologia oggetto	Universal Granate
LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì

LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo del Risorgimento "A. Saffi"
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Gaddi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso Garibaldi, 96
DT CRONOLOGIA		
DTZ CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI	Da	1900
DTSF	A	1918
AU DEFINIZIONE CULTURALE		
ATB AMBITO CULTURALE		
ATBD	Denominazione	manifattura austriaca
MT DATI TECNICI		
MTC	Materia e tecnica	ferro
MTC	Materia e tecnica	ottone
MIS MISURE DEL MANUFATTO		
MISU	Unità	mm
MISD	Diametro	33
MISN	Lunghezza	210
DA DATI ANALITICI		
DES DESCRIZIONE		
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Il corpo principale dell'oggetto è costituito da un cilindro in ferro, su cui è incollata una vecchia etichetta inventariale del museo ormai non più leggibile, in quanto la carta risulta fortemente ingiallita e macchiata di scuro. La base del cilindro è invece in ottone e presenta un foro zigrinato in cui si avviatava un elemento andato perso (un altro buco a vite è presente al centro del corpo in ferro). La testa

ogivale è in sottile lamina d'ottone ed è caratterizzata da più fori rotondi che permettono di intravedere una piccola elica interna.

ISR		ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria	
ISRP	Posizione	su piccola etichetta bianca legata ai buchi della sommità	
ISRI	Trascrizione	2	
NSC	Notizie storico-critiche	<p>Esemplare mutilo di "Universal Granate", bomba a mano austriaca universale. Già in uso presso l'esercito austroungarico prima dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, la sua costruzione fu sospesa all'inizio del conflitto a causa dell'eccessivo costo di produzione e della scarsa efficienza, dovuta alla limitata carica di scoppio. La sua versatilità però fece sì che il suo impiego continuò comunque fino ad esaurimento scorte durante tutto il conflitto. Essa poteva infatti essere utilizzata sia come bomba a mano convenzionale sia come bomba da fucile. Nel primo caso poi si poteva decidere di innescarla in due diversi modi, essendo l'ordigno dotato sia di accenditore a tempo che a percussione. Il funzionamento a tempo avveniva grazie a una miccia che era inserita nel foro del corpo centrale e collegata a un accenditore a frizione (sia la miccia che l'accenditore nel caso in esame non sono conservati); quest'ultimo veniva azionato tirando bruscamente alcuni spaghi, ricoperti in tela cerata e terminanti con un bottone di strappo, le cui estremità interne erano spalmate di materia incendiaria. La bomba così fumante andava lanciata subito come un semplice sasso verso il nemico dal momento che aveva un ritardo pirotecnico di soli 8 secondi e una portata delle schegge di venti metri. Il funzionamento a percussione, invece, si realizzava mediante un percussore, posto nella testa della bomba, che prima dell'uso era abitualmente protetta da un cappuccio in lamina di ottone, in questo caso non giuntoci. Il percussore era liberato durante il lancio dell'ordigno, che avveniva facendo ruotare una o due volte una cordicella terminante con un governale in tela cerata (non conservato), che era legata al gancio di sospensione della base della bomba: nel volo l'aria, che veniva convogliata attraverso appositi fori sull'ogiva in ottone, faceva girare l'elichetta interna di cui la bomba era munita, fino a portarla a sbattere contro la capsula di innesco; l'impatto col suolo portava poi a far detonare l'ordigno. Per il lancio tramite fucile, era necessario solo svitare il gancio di sospensione a cui si trovava attaccata la cordicella col governale e avvitare al suo posto la bacchetta di lancio; quest'ultima poi veniva spinta nella canna del fucile sino a farla poggiare sulla cartuccia. Il fucile veniva utilizzato stando in</p>	

ginocchio e appoggiando saldamente il calcio per terra, in modo che il forte rinculo venisse assorbito dal terreno.

**DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



**CM COMPILAZIONE**

**CMP COMPILAZIONE**

CMPD Data 2012

CMPN Nome Caponera D.

**AN ANNOTAZIONI**

OSS Osservazioni  
Alla sommità dell'oggetto è legata una piccola etichetta cartacea bianca scritta a penna ("2"), avente uno scopo puramente identificativo a uso del personale del museo, ma che non riporta una vera indicazione inventariale. Non è stato possibile quindi ritrovare l'oggetto tra quelli citati nell'inventario topografico del museo, data anche la genericità delle definizioni contenute in esso.